

paradiso
The Firm
■●■●■●■●■●■●



Oratorio di Santa Maria Assunta
Via Rossignago
SPINEA (VE)



Comune di Spinea
Assessorato alla Cultura

PARADISUM THEATRUM



visioni altre
www.visionialtre.com

A cura di
Adolfina de Stefani e Luciana Zabarella

Luciana Zabarella

FIL ROUGE - une vie

*"Se la magia dell'arte usa l'arcobaleno
l'arte della magia sceglie tra il bianco e il nero
è gioco e diceria ma anche acrobazia
sul filo del mistero teso tra terra e cielo"*

Maria Lai 1997



Un momento durante la presentazione di "FIL ROUGE". Da destra a sinistra il Sindaco S. Checchin, l'artista L. Zabarella, la curatrice del progetto PARADISUM THEATRUM A. de Stefani, l'Assessore alla cultura L. Mainardi

Le opere spaziano a 360° dalla pittura alla scultura, alla ceramica, alla performance, e raccontano la storia di una vita con grande determinazione e di rara intensità emotiva.

Le sue "Carte", che peraltro sono costruite da lei stessa con la cellulosa, sembrano svelare il percorso della sua vita. I suoi paesaggi astratti dove non manca mai la traccia riconoscibile di un filo o di un

sole rosso, sono avvolti da una luce viva che ne esalta la visione.

Eppure la luce del colore non è mistificazione, ma è il suo tratto vitale, lo sguardo della vita suo personale che procede ininterrottamente tra alti e bassi con qualche sfumatura incerta e dubbiosa.

FIL ROUGE – une vie perché è dentro di sè,



FIL ROUGE | 2018

Particolare, tecnica mista | cm 100 x 70

dentro la sua pelle che incarna la vita. Ma la vita a volte, si sa, non è limpida: a volte è buia e altre è la luce dell'aurora.

La creatività di Luciana ricorda il procedere frenetico del giorno senza interruzione velato da un tratto nostalgico, ma ecco che Zabarella abbraccia l'essenza con le sue contaminazioni fatte di carte, di

ceramica di colori e di simboli grafici.

Per questo i simboli rossi solari e i grigi compongono mondi fantastici, per naufragare apparentemente lontano ma, l'apparente ingannevole ci naufraga invece nel suo interiore fatto di una creatività che esplose in contaminazioni molteplici.



Suggestivo momento conviviale dopo l'inaugurazione "FIL ROUGE", sullo sfondo l'Oratorio di Santa Maria Assunta.
Foto di Luciano Orlandini

I suoi rossi tracciano le ferite interiori che ci trasmettono spinte energetiche verso la vita, grazie all'allungo con cui l'autrice traccia il filo infinito e indefinito che assume caratteristiche vitali e comunque di una vita ben radicata e mai sospesa.

Così come questi paesaggi essenziali, estremamente contemporanei e scarni, potrebbero rap-

presentare la sua volontà nel percorrere la vita interiore ed esteriore, così nella creazione dei suoi paesaggi Luciana li trasforma in una astrazione quasi metafisica, conferendo alle sue opere una spiritualità alta e un "PAESAGGIO DELL'ANIMA".

Adolfina de Stefani



Particolare dell'installazione FIL ROUGE